

# Le guide **Gti** a congresso: «Patentino nazionale»

► Assenti i professionisti abilitati a Venezia contrari all'omologazione

## TURISMO

VENEZIA «Stesso patentino, medesimi parametri di ingresso nella categoria». È quanto chiede l'associazione Guide turistiche nazionali "Gti", in attività da 5 anni, ieri a congresso a Venezia, nelle strutture dei frati degli Scalzi. Dopo le riunioni a Roma, Venezia è stata scelta perché proprio il Veneto è la regione che conta in proporzione il più grande numero di guide iscritte, oltre 400 a livello nazionale.

## VENEZIANI ASSENTI

Giova subito ricordare che le guide veneziane appartengono ad altra associazione e quindi nessuna di loro ha partecipato ai lavori. La loro visione, infatti, è totalmente opposta, visto che l'esame nella provincia di Venezia è notoriamente molto difficile e si differenzia da molte altre valutazioni in giro per l'Italia per l'abilitazione alla professione. Per le guide abilitate a Venezia, insomma, la specializzazione di ciascun operatore è capillare per cui una guida abilitata ad esempio a Napoli o Milano difficilmente può spiegare Venezia.

## CORSI DI FORMAZIONE

«Nessuno ha in mente di scorrazzare per il Paese a professare il mestiere - esordisce **Claudia Sonego**, vicepresidente **Gti** - anzi vogliamo corsi di formazione professionale per specializzarci nei territori dove lavoriamo. D'altronde è anche vero il paradosso di dover ottenere più patentini in caso di tour regionali, proprio perché una volta erano attestazioni provinciali. Gli indirizzi europei della direttiva Bolkestein parlano chiaro e hanno dato vita in Italia alla legge 97 del 2013: le guide turistiche ven-

gono tutte equiparate a livello nazionale. Il problema è che il Turismo è in mano alle regioni, per ora prive di un fattivo coordinamento: capita che alcune Regioni promulgano un bando, altre siano immobili, altre ancora abbiano bandi vecchi di anni. Il Ministero deve coordinare il comparto, altrimenti ogni Regione fa ciò che vuole».

## PATENTINI UGUALI

«Dobbiamo tutti lavorare per un'unica forte identità professionale - ha concluso Sonego - i patentini devono essere peculiari a livello nazionale, anche nella grafica e nelle modalità di esposizione. In questo modo si aiutano anche le varie polizie municipali: essere riconoscibili rende visibili per esclusione anche chi fa il nostro mestiere ma guida non è, passibile di denuncia e di sanzioni. Per le guide serve un percorso unico, con la laurea come requisito base. Gli esami devono essere ovunque gli stessi».

**Tullio Cardona**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CLAUDIA SONEGO:  
«NESSUNO VUOLE  
GIRARE IL PAESE  
SERVONO ESAMI UGUALI  
PER TUTTI E POI CORSI  
DI SPECIALIZZAZIONE»**



IL CONGRESSO Le guide della **Gti**

